

→ **Dopo** aver incassato il Fiscal compact, Berlino apre alla «fase due» caldeggiata dal premier
→ **Sul tavolo** il fondo salva-Stati e il processo di integrazione dell'Unione politica

Merkel sbarca a Roma

Lunga agenda per il vertice con Monti

Vertice Monti-Merkel a Roma. All'ordine del giorno entra prepotentemente anche la crisi afghana. Ma l'obiettivo dell'incontro è rilanciare l'Unione europea e la crescita per una «fase due» che vada oltre il rigore.

NINNI ANDRIOLO

Dopo la visita a sorpresa in Afghanistan, Angela Merkel volerà nel primo pomeriggio a Roma per incontrare Mario Monti e Giorgio Napolitano. A differenza del vertice messo in calendario per il 17 febbraio - saltato all'ultimo momento per le dimissioni del presidente tedesco Wulff - nell'ordine del giorno dell'incontro

di oggi entra prepotentemente il tema della polveriera afghana. «Non possiamo ritirarci oggi e non possiamo dire di poterlo fare entro il 2013/2014», spiegava ieri la cancelliera durante la visita alle truppe tedesche di stanza a Mazar-i-Sharif. Nei giorni scorsi, annunciando gli appuntamenti romani, il portavoce del

governo tedesco, Steffen Seibert, spiegava che Monti e Merkel avrebbero affrontato a Roma «gli sviluppi della situazione europea e le iniziative per la crescita».

FASE DUE ANCHE PER BERLINO

Ricordando come il premier italiano punti su una fase due dell'Unione improntata allo sviluppo, l'annuncio di Berlino - che non batte sul solito tasto del rigore - assume una valenza che a Palazzo Chigi non sfugge. Perché se è vero che il vertice italo-tedesco di oggi non ha il significato «strategico» che avrebbe avuto nei mesi scorsi - anche per via del punto interrogativo che pesa sui destini di Sarkozy (l'altro protagonista di un trilaterale più volte annunciato e ripetutamente abortito) - con l'Eliseo «chiuso per elezioni» l'iniziativa politica non si può bloccare e una dichiarazione congiunta italo-tedesca sulla crescita e sul

L'ADI COME BUONA PRATICA NELLA POLITICA DI COESIONE

In Italia la quota di popolazione anziana è in costante crescita. C'è un forte bisogno di politiche, che sostengano l'invecchiamento attivo ed insieme garantiscano inclusione ed assistenza alle persone in condizioni di fragilità personale e difficoltà sociale e ambientale. Per questo lo Spi-Cgil ha sempre dato centralità alla questione della non autosufficienza. In Italia sono circa due milioni gli anziani non autosufficienti che non riescono ad avere alcun tipo di assistenza e di servizio.

Per sviluppare una efficace politica sono necessarie, accanto al ripristino delle risorse pubbliche annullate dal governo Berlusconi e dal miglior utilizzo dei Fondi europei, buone pratiche nell'assistenza domiciliare agli anziani.

Vanno sviluppati i servizi di cura e le prestazioni appropriate e vanno definiti i Leps al fine di assicurare una piena integrazione tra interventi sociali e sanitari.

ORE 9,30
APERTURA LAVORI
Mario SAI
Spi nazionale

I PROGETTI ADI NELLA
POLITICA DI COESIONE

ORE 9,45
DISCUSSIONE
Celina Cesari
Segreteria nazionale Spi

Laura Aramini
Regione Toscana,
Servizi alla persona sul territorio

Sabina De Luca
Direttore generale per la politica
unitaria comunitaria - DPS

Elena Gentile
Assessore Politiche sociali
Regione Puglia

Maria Cecilia Guerra
Sottosegretario Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali

Vera La Monica
Segreteria confederale Cgil

Fabrizio Barca
Ministro per la Coesione Territoriale

ORE 13,30
CONCLUSIONI
Carla CANTONE
Segretario Generale Spi-Cgil

ROMA
15 MARZO
2012
CENTRO CONGRESSI
FRENTANI
VIA FRENTANI, 4
SALA ACCADEMIA



CGIL
SPI SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI

www.spi-cgil.it